

DIALOGO NEL BUIO

Il giorno 15 Marzo 2017 le classi 2^A, 2^B e 2^C, con le professoresses Bottesin, Rossinelli, Ferdeghini, Maggiani e Sermi, sono andate in gita a Genova per fare un'esperienza multisensoriale e mettersi nei panni di coloro che sono non vedenti. I nostri ragazzi, appena arrivati a destinazione, si sono recati su una piattaforma galleggiante, dove era allestito il percorso al buio. I ragazzi e le professoresses hanno incontrato una guida ipovedente, ossia che vede solo le forme e non i particolari, che ha spiegato loro cosa avrebbero fatto nel percorso e le sensazioni che avrebbero provato. Per farli esercitare hanno fatto tutti insieme dei giochi di immedesimazione: il primo gioco consisteva nel scegliere 8 ragazzi, 4 maschi e 4 femmine, per formare 2 gruppi, ognuno composto da 2 maschi

e 2 femmine. Le prime 4 persone si dovevano bendare e la altre 4 si dovevano mettere in una posizione strana, a loro piacimento e i bendati dovevano capire in che posizione era messo il proprio compagno e mettersi nella solita posizione. Dopo il giudizio dei ragazzi che non giocavano, si decideva la coppia migliore e quindi la coppia vincente. Il secondo gioco, invece, consisteva nel prendere una coppia di ragazzi molto amici e che, cosa più importante, si fidassero l'uno dell'altro. Poi uno si bendava e l'altro si nascondeva in una parte della stanza; quando il primo era pronto chiamava il suo amico e doveva guidarlo fino a lui senza farlo urtare contro gli oggetti presenti nella stanza.

Dopo i vari giochi, i gruppi si sono avvicendati nel percorso che era suddiviso in varie stanze:

1)una stanza per abituarsi al buio completo e imparare a non avere

ansia, dove c'erano 2 statue e un vaso con dei sassi e delle piante aromatiche;

2)una dove era stata ricreata una strada con una moto, una macchina, le strisce pedonali e un semaforo da trovare;

3)una con un autobus che poi si è messo in moto e nel quale i ragazzi dovevano trovare i posti a sedere;

4)una con un'edicola con alcuni giornali, delle riviste, dei quadri e il nome di una via da trovare e da riconoscere;

5)una dove era stato allestito un supermercato con vari carrelli, ortaggi, frutti e barattoli di ogni genere;

6)una che ricreava una casa vera e propria composta da una sala da pranzo, una camera da letto, una cucina e una sala. Ogni stanza della casa era allestita con degli oggetti tipici di ogni camera;

7)una dove c'era un bar e ognuno

poteva scegliere se fare il barista, il cameriere o il cliente. Chi faceva il barista doveva trovare il cibo e le bevande che avevano chiesto i clienti, i camerieri dovevano prendere gli ordini e i clienti dovevano ordinare e poi assicurarsi che il barista non avesse sbagliato l'ordine. Questa attività era un vero e proprio laboratorio: AAA cameriere cercasi. Questa esperienza è un'esperienza che noi ragazzi consiglieremo a tutti perchè si capisce non solo cosa prova una persona non vedente tutti i giorni ma soprattutto il grande spirito di entusiasmo che impiegano nelle attività di tutti i giorni.